ANNO XXIV. Martedì, 24 Ottobre 1871 N. 294.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, N. 35 palazzo Catucci piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 23 ottobre

LA DURATA DELLE SESSIONI

Le prime notizie che ci giunsero dal Parlamento germanico testè aperto furono che il *Reichstag* non si trovò in numero per deliberare. Eppure trattavasi anche a Berlino d'una nuova residenza dell'Assemblea, che ci si dice costrutta in quattro mesi col solo dispendio di 600,000 lire; trattavasi in sostanza, come da noi, di salutare il compimento dei voti della nazione, raccolta ormai in un solo vincolo. Ciò nullameno per due giorni il telegrafo ci fece sapere che i deputati della nazione avevano preferito godersi alle loro case o viaggiando all'estero queste ultime giornate di bel tempo che l'autunno ci concede. Abbiamo pensato tosto ai casi nostri ed abbiamo chiesto a noi stessi se non avverrà lo stesso a Roma.

Ricordiamo quello che a proposito di questa malattia incurabile di tutti i Parlamenti si disse quando il governo aveva la sua stanza a Torino e dopo che l'ebbe a Firenze. Si parlava della lontananza troppo grande che i meridionali dovevano percorrere per arrivare all'estremo limite opposto della penisola; si ripeteva che a Firenze non erano dapprincipio bastevoli attrattive per fissarvi la propria residenza, e così succedeva che deputati e senatori appena erano venuti cercavano già di andarsene: che cosa si dirà di Roma? Non sappiamo bene, ma già si parla della gravità della spesa, che a molti di non ricco censo impedirà una troppo lunga dimora e se ne troveranno mille altre ragioni; ma per chi va al fondo delle cose non dovrebbe esservene ormai che una sola.

In Italia, siamo certi di non andare errati nel sostenere che, dai deputati e dai senatori, il dovere di assistere alle sedute venne soddisfatto più largamente che in qualsiasi altro paese. Quando si volesse fare una statistica del numero delle sedute e di quello dei presenti, tenuto conto altresì della proporzione dei collegi elettorali, si vedrebbe che in Italia ci fu maggior diligenza che altrove.

Ma non si può esigere il soverchio ed appunto, se vuolsi che a Roma non si abbia a lamentare troppo frequentemente quella deficenza di numero che fa andar deserte tante deliberazioni, se non vuolsi pretendere dai deputati e senatori un troppo prolungato abbandono dei proprii interessi, che non si otterrebbe e che non sarebbe altro fuor che generare il disgusto della vita politica, sarà necessario cercare il rimedio in quel solo campo dove sarà possibile il trovarlo; un limite cioè alla durata delle sessioni legislative e la rinuncia quasi assoluta a quel puerile ricorso all'appello nominale che fu cagione per l'addietro di inutili e lunghe interruzioni dei lavori parlamentari.

Innanzi tutto gioverà persuadersi che a Roma sarà assai difficile tener sedute oltre maggio; ma da novembre a giugno si potrà fare un grande e proficuo lavoro, se si riuscirà una volta a stabilire per una reciproca tolleranza un limite ragionevole nella quistione del *quorum*. Bisogna lasciare alla presidenza della Camera un potere discrezionale per determinare quando si possa validamente aprire e continuare una seduta, e bisogna interdirsi quasi in via assoluta il diritto che adesso un ristretto numero di deputati può esercitare per far dispetto, o per altri poco seri puntigli. A questo modo si andrà innanzi, altrimenti a Roma, colà dove tutte le magagne del nostro sistema doveano correggersi, si faranno invece più grosse. Spetta, come abbiamo detto in un altro articolo, al governo, di procedere con una sapiente avveduteza nel preparare quel lavoro legislativo di cui le Camere potranno occuparsi e non giova certamente l'affastellare progetti su progetti quando ragionevolmente si può prevedere che molti si presenteranno inutilmente; ma spetta poi al Parlamento di fare un'economa e sapiente distribuzione del lavoro, inteso sopratutto a raccoglierne la maggior quantità di profitto.

Il sistema parlamentare italiano sta per avere in Roma la sua definitiva consacrazione. I difetti che altrove si manifestarono, qui devono correggersi, e per quanto riguarda l'argomento di cui oggi abbiam discorso, non vi sarà altro rimedio fuor quello accennato, che non dipende da nessuna legge, ma da quel senso pratico che desideriamo veder signoreggiare nelle assemblee politiche e senza del quale si ha spesso molto orpello, ma poco oro fine.

LA REQUISITORIA TAIANI

Chi ha commesso la grave indiscrezione di dare pubblicità, contro le disposizioni del codice di procedura penale, alla requisitoria del procuratore generale Taiani, se si era proposto di commuover l'opinione pubblica, può compiacersi di aver raggiunto il suo intento.

La lettura di quella requisitoria ha fatta una impressione, che sarebbe difficile il descrivere. Vi si raccontano fatti, i quali se fossero veri solo in piccola parte, rivelerebbero una condizione di cose, che dispereremmo potesse esser migliorata coi mezzi ordinari e coi lenti progressi dell'istruzione.

Ma è evidente che la pubblicazione della requisitoria fu un atto partigiano de' più riprovevoli. Non è più la giustizia che investiga con niun altro scopo fuorchè quello della tutela sociale, è l'interesse o l'astio privato che si studia di far pressione sull'animo de' giudici per mezzo della pubblica opinione.

E questo è ciò che ci mette in pensiero, perchè, se i diritti della giustizia non sono rispettati e se i procedimenti penali pigliano l'aspetto di una lotta politica, non c'è più guarentigia per nessuno. Noi vogliamo che, se vi ha dei rei, siano colpiti; nè il grado, nè la posizione, nè la clientela deve salvarli dal meritato castigo; ma si ha il diritto di chiedere che le forme tutelari della procedura non vengano manomesse e che la cieca passione non si sostituisca al giudizio imparziale.

Ci voleva così poco a prender esempio del contegno del ministero che, in verità, non riescirebbe mai a giustificarsi chi, lasciandosi trascinare dall'impeto dell'ira o dal proprio interesse, ha violata la legge, dando in balìa del pubblico la requisitoria del procuratore generale.

Il ministero ha voluto che la giustizia avesse libero corso; ha provveduto perchè l'azione sì del fisco che della magistratura giudicante non potesse incontrare impaccio di sorta; ha con ogni studio impedito che la politica potesse, per opera sua o delle autorità locali che lo rappresentano, penetrare nel santuario di Temi. Il generale Medici è in congedo, l'Albanese non è più questore; il comm. Taiani può sostenere la sua accusa con tutta sicurezza.

Noi però attendiamo la fine di questo procedimento e crederemmo di venir meno al debito nostro ed a' più volgari riguardi che si debbono all'imputato e alla magistratura, se seguissimo l'esempio di quei giornali che confondono la requisitoria di un procuratore generale con la sentenza del magistrato giudicante.

Quante volte non è accaduto che i fatti accumulati in una requisitoria furono dimostrati insussistenti dalla calma e spassionata disamina de' giudici? Che gl'indizi su' quali s'era costrutto l'edificio dell'accusa vennero chiariti immaginari? E i giornali, che menano tanto scalpore della requisitoria del Taiani, si sono mai sempre rassegnati alle conclusioni del Pubblico Ministero?

Abbiano adunque anch'essi pazienza di aspettare, se li muove amor del vero e del bene del paese, come aspettiamo noi, che non abbiamo pel Taiani nè per l'Albanese amore nè odio, non conoscendo nè l'un nè l'altro, nè avendo mai avuto che fare con loro. E ciò che ne rende tranquilli, perchè la nostra coscienza ci assicura che non ci scosteremo neppure in questa faccenda da quell'imparzialità che più d'ogni cosa ci sta a cuore.

TRASPORTO DELLA CAPITALE

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre pubblica la seguente circolare del ministro dei lavori pubblici ai signori prefetti delle provincie, ai signori ispettori e singoli ufficiali del genio civile, alle Direzioni tecniche dei lavori di costruzione delle strade ferrate, ai commissari tecnici ed amministrativi per l'esercizio, ai sottocommissari per la costruzione delle strade ferrate ed alle Società concessionarie, intorno al trasferimento a Roma della Direzione generale dei ponti e strade, della ragioneria centrale e dell'ufficio dei contratti:

Firenze, addì 16 *ottobre* 1871.

In esecuzione della legge che ordina il trasporto della capitale a Roma, essendo stato disposto che le divisioni 3ª e 4ª, l'ufficio dei contratti e la ragioneria centrale di questo ministero abbiano a cominciare dal 15 del prossimo mese di novembre a funzionare in quella nuova residenza, la traslocazione loro dovrà effettuarsi dal giorno 1° al 12 del mese stesso, l'ufficio di ragioneria dal giorno 4 al 12.

In conseguenza di ciò non avrà luogo per ora alcun cambiamento circa la corrispondenza diretta alle altre divisioni che intanto restano a Firenze.

Durante il suaccennato periodo di tempo, 1° al 12 dell'entrante mese, dovrà invece essere sospesa la spedizione degli affari trattati dalle due divisioni e degli uffizi suddetti di tutti gli atti che non reclamano un urgente provvedimento.

Tenendo conto pertanto dei giorni che si impiegano nella corrispondenza postale dalle singole provincie a Firenze, è necessario che essa venga regolata in modo che al giorno 1° novembre più non pervenga in questa città alle predette divisioni ed uffici il carteggio degli affari ordinari.

Questi affari sospesi dovranno essere trattenuti presso i rispettivi uffici mittenti e trasmessi poi pel giorno 12 novembre al ministero in Roma.

Nel previsto caso d'urgenza soltanto si potrà ancora indirizzare a Firenze sino al giorno 12 di detto mese di novembre quanto fosse indispensabile di far pervenire alle surriferite divisioni ed uffici.

Il sottoscritto porge di ciò comunicazione alla S. V. Ill.ma con preghiera di renderne edotti gli uffizi amministrativi dipendenti, non che tutti gli uffici tecnici governativi onde possano, in ordine alle norme proposte, esattamente regolare la spedizione degli atti a questo ministero.

Per il ministro: Della Rocca.

La stessa *Gazzetta* pubblica pure la seguente notificazione:

R. CORTE DEI CONTI

Attesochè la Corte sia per trasferire la sua sede nella nuova capitale del Regno, lasciando provvisoriamente, per imperiosa necessità delle cose, alcuni dei proprii uffizi in Firenze, si fanno note, per regola degl'interessati, le seguenti disposizioni, motivate dalla circostanza che sopra:

1° La trattativa delle cause dinanzi alla Corte (in sezioni riunite o nella 3ª sezione), cessando di presente in Firenze, avrà effetto in Roma, dal dì 15 del prossimo mese di novembre in poi, nella residenza della Corte, locale dei Ss. Domenico e Sisto, via Monte Magnanapoli.

2° I ricorsi, le istanze ed atti giudiziali che debbono essere diretti alla Corte, presentati o depositati nei suoi uffizi, nei casi previsti dalle leggi e regolamenti, continuando a riceversi, come in passato, a Firenze fino a tutto il dì 14 novembre prossimo, dovranno dal successivo giorno 15 essere inviati alla nuova residenza della Corte in Roma. E da detto giorno pure, in quanto sia richiesto dalle leggi e regolamenti, l'elezione del domicilio dovrà farsi in Roma.

3° L'invio delle dimande per liquidazione di pensione con i documenti ed atti relativi, sia per parte dei ministri e delle pubbliche amministrazioni, sia per parte dei privati, sarà continuato fino a nuovo avviso con indirizzo agli uffizi del Segretariato generale, rimasti provvisoriamente in Firenze.

Visto, *il Presidente*
Duchoqué.

Il Segretario Generale
Leoni.

LA FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese:*

Il Comitato della Unione del Gottardo radunatosi il 17 in Olten ha risolto all'unanimità di raccomandare il trattato conchiuso dal sig. dott. Escher cogli instituti bancari e colle case di banca per l'assicurazione del capitale di costruzione della ferrovia del Gottardo, alla Commissione degli Stati, che si radunerà il 23 ottobre, perchè sia accettato.

Come si annuncia da Berlino, il cancelliere dell'impero, Bismarck, ha presentato il 14 corrente mese al Consiglio federale la proposta ch'esso si dichiari d'accordo che l'impero germanico abbia ad aderire al trattato conchiuso tra l'Italia e la Svizzera il 15 ottobre 1869 per lo stabilimento e la sovvenzione della strada ferrata del Gottardo, ed assicuri all'impresa una sovvenzione di 20 milioni di franchi al più, pagabile giusta il disposto dall'art. 17 del trattato. Nel rapporto che accompagna e sviluppa questa proposta sono narrati tutti i negoziati a tal riguardo avvenuti fra l'Italia, la Svizzera e la Confederazione della Germania del Nord. Vi è inoltre indicato che si hanno tre milioni circa di franchi votati da diversi interessati della Germania nella contribuzione a questa spettante, e che ora, in vista dell'interesse che in questa ferrovia hanno l'Alsazia e la Lorena, il cancelliere dell'impero vi ha assegnato fr. 2,717,000 come contributo speciale per le ferrovie nell'Alsazia e Lorena stesse. In complesso, si hanno allo scopo 11,934 000 fr., ed incomberebbero alla Germania 8,066,000 franchi.

La regia agenzia marittima in Berlino ha aderito alla convenzione coi banchieri, relativa alla somministrazione del capitale per la costruzione della strada ferrata del Gottardo.

Il *Taglatt* lucernese ed il *Waterland* annunciano che il Municipio della città di Lucerna fa quanto può perchè la sede della Compagnia della strada ferrata pel Gottardo sia posta in questa città. Sembra quindi che, per completare i venti milioni della sovvenzione svizzera, insorga una gara fra Zurigo e Lucerna, che assicurerebbe tale completamento senza il concorso di altri sovventori. La città di Lucerna ha già partecipato per franchi 800,000 a questa sovvenzione; Zurigo invece soltanto per fr. 250,000. Ora Zurigo offre di assumersi i mancanti fr. 350,000, a patto che a lei resti la sede della Società. Quantunque la risoluzione dell'Unione del Gottardo sia di non far dipendere la scelta di questa sede dal completamento del sussidio, in Lucerna si fa strada l'opinione che questa città debba fare delle nuove offerte.

Ecco la lettera colla quale il Comitato del Gottardo ha convocato i rappresentanti degli Stati interessati:

« Nel mentre ci onoriamo di trasmettervi qui unito il trattato 10 ottobre 1871 risguardante la formazione del capitale per la costruzione della strada ferrata del Gottardo, il quale trattato contiene al paragrafo 20 il dispositivo, che è riservata al Comitato svizzero la ratifica sino al 24 corrente mese del trattato stesso, vi comunichiamo che, inerentemente al citato dispositivo, abbiamo deciso di convocare in Lucerna, per lunedì 23 corrente, alle 9 del mattino, la Commissione dei Cantoni contribuenti all'impresa. Vi invitiamo pertanto a farvi rappresentare alle conferenze ed a darci conoscenza della vostra delegazione. »

Il testo poi del paragrafo 20 del trattato 10 ottobre 1871 così suona: « All'Unione Svizzera del Gottardo è riservata sino al 24 andante mese la ratifica di questa convenzione. La relativa dichiarazione dovrà essere diretta telegraficamente alla Direzione della Società di sconto al più tardi entro quello stesso giorno, facendo contemporaneamente seguire la conferma per lettera. Al Consorzio è riservato di scindere il contratto se la ratifica non sarà data nel termine stabilito. »

Al citato trattato 10 ottobre 1871, firmato e convenuto dai signori dottori A. Escher e consigliere privato Adolfo Hansemann vanno uniti gli statuti sociali che constano di 63 articoli, e che tutti provvedono all'organamento della Società.

Da una corrispondenza da Bellinzona togliamo il periodo seguente:

« Il Consiglio di Stato, delegando i signori consiglieri di Stato avvocato Franchini e ingegnere Pedroli a rappresentare questo Cantone nella conferenza di Lucerna stabilita per lunedì, giorno 23 corrente mese, sembra abbia conseguito telegraficamente ciò che telegraficamente erasi annunciato aver richiesto; per cui l'attiva vigilanza del Governo nel seguire gli avvenimenti che si riferiscono a questa grande opera non sarà mai abbastanza lodata. Si ha quindi fiducia che ad ogni emergenza egli si sforzerà di far prevalere per qualunque guisa l'interesse dell'intero paese. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) Firenze, 21 *ottobre*. — Anzitutto, bisogna ch'io corregga un errore in cui sono involontariamente caduto l'altro giorno, rendendovi conto del processo Mortara, che si va svolgendo davanti alla nostra Corte delle Assise.

La Teresa Gonnelli, ch'è la principale teste a carico dell'imputato, il 3 aprile decorso serviva in casa della Regazzini, non è detenuta, ed attualmente è cameriera in non so quale casa.

Ciò premesso, eccomi a darvi il seguito delle risultanze del dibattimento.

Ieri furono intesi alcuni testimoni, principalissimo fra' quali fu un certo Bertolazzi che, avendo avuto al suo servizio la fu Rosa Tognazzi prima che entrasse a servire in casa Mortara, ed avendo avuto a dolersi della costei probità, il giorno 3 aprile, avendola trovata in piazza S. Trinita, la seguì fino in via Ghibellina, accusandola di avergli rubato non so che cosa, e minacciandola di ricorrere alla Questura, ove non fosse pronta a fargliene la restituzione. Interrogato dal presidente se credesse che la Tognazzi fosse molto impressionata dalle sue parole, il Bertolazzi risponde negativamente, affermando ch'egli non offese nè minacciò la Tognazzi, quantunque le facesse il bel complimento di chiamarla *ladra*, ed aggiunge che, se il giorno 4 aprile egli recossi in casa Mortara (cioè in casa di persone con le quali non aveva la menoma relazione), non fu già per scusarsi in certo qual modo presso quella famiglia di essere forse state una delle cause della morte della Tognazzi, ma sibbene unicamente per soddisfare la propria curiosità, e sapere dai componenti la famiglia Mortara in qual modo la morte della già sua serva fosse avvenuta.

Oggi poi i periti medici dell'accusa e della difesa lottarono valentemente sostenendo due tesi diametralmente opposte, cioè: i primi, che la ferita che la Tognazzi aveva nella fronte era stata prodotta prima ch'essa si buttasse o fosse buttata nel cortile, ove fu rinvenuta in fine di vita; i secondi invece (vale a dire i professori Pacini, Rizzoli e Paoli) affermando che, tanto la ferita che aveva in fronte la fu Tognazzi, quanto tutte le altre ferite e contusioni riscontrate sul di lei corpo, essa le riportò nel cadere dal terzo piano. Anzi, a viemmeglio comprovare la sua asserzione, l'egregio prof. Pacini fece, davanti alla Corte ed ai giurati il simulacro della caduta della Tognazzi mercè una bambola di Norimberga.

Dopo che furono interrogate due sorelle della Tognazzi, oggi l'udienza fu sciolta, ed il presidente rinviò il seguito del dibattimento a lunedì prossimo venturo, giorno in cui saranno interrogati il signor Flaminio Bolaffi (che l'atto d'accusa dice uomo di animo mite) ed un suo figliuoletto, che sono i soli testimoni *di fatto* che v'abbiano in questa causa, perchè ambidue trovavansi in casa Mortara quando avvenne la morte della Tognazzi, ed anzi il Bolaffi padre subì tre mesi di carcere preventivo, perchè sulle prime sospettossi dal giudice istruttore ch'egli potesse essere stato complice del Mortara nel delitto ch'è a questo imputato.

Lunedì sera adunque vi dirò che cosa risulti dalle deposizioni dei signori Bolaffi padre e figlio; ma ora, siccome mi pare di avere detto quanto basta del processo Mortara, passo ad altri argomenti meno tristi.

Il nostro Municipio, nel mentre che dà opera ad arricchire il Museo medio-evale del palazzo del Podestà mediante una ricchissima collezione sfragistica di oltre 600 sigilli, e di una raccolta non meno preziosa ed interessante di tessere ed insegne cavalleresche, si preoccupa pure di fare debitamente restaurare il campanile della chiesa di S. Firenze e la facciata della chiesa di Ognissanti, che da qualche tempo minacciavano rovina. In quanto a trasportare altrove la statua di Giovanni delle Bande Nere, livellare la piazza di S. Lorenzo e fare una gradinata per quel tempio michelangiolesco, sebbene queste tre proposte sieno state formulate come vivissimi desiderii da parecchi organi cittadini, non mi consta che il municipale ufficio d'arte abbia peranco avuto occasione di occuparsene.

Dal momento che Firenze cessò di essere capitale del regno, l'affluenza dei *touristes* forestieri andovvi sempre crescendo, e non credo esagerare affermando che, ora come ora, disseminate negli alberghi di primo e secondo ordine della città nostra si trovano parecchie centinaia di famiglie estere, la cui venuta autorizza gli albergatori fiorentini ad esclamare che: *non tutto il male viene per nuocere*.

A proposito di forestieri, non sarà fuor di luogo vi dica che oggi ebbi l'occasione di recarmi allo studio del valente pittore genovese, cav. Gabriele Castagnola, e che vi ammirai un bellissimo quadro, ch'egli conduce testè a termine per commissione del sig. G. Bloch di Varsavia, e che rappresenta Fra Filippo Lippi che sta dipingendo una madonna nel convento di Santa Teresa in Prato, e che si innamora della monaca Lucrezia Buti, che teneva a modello. Il quadro del cav. Castagnola non consta che di due sole figure, ma tanta è la vita e l'espressione che le anima, la luce è così vera e sì bene ripartita, i panneggiamenti e gli accessorii sì accurati, che non si potrebbe desiderare di meglio; e, sebbene non sia da oggi che io conosco la valentia artistica del professore Castagnola, non esito a dire che questo suo ultimo quadro è uno dei più pregevoli che siano stati fatti in questi ultimi tempi, e non potrà che contribuire ad accrescere la fama di buon pittore che meritamente è da tanto tempo gode presso tutti gli intelligenti.

Mentre v'hanno giornali vecchi che vivono una vita stentata, e che si avviano lentamente verso la tomba, senza sperare neppure una lacrima dai pochi loro associati, la partenza del *Fanfulla* indusse speculatori che credono il titolo soltanto valga a fare la fortuna di un giornale, a creare dei pseudo-*Fanfulla*. Infatti ieri a sera, coi tipi della *Gazzetta d'Italia* uscì il primo numero di un *Nuovo Fanfulla* che assomiglia assaissimo al defunto *Bazar*, ed oggi

dalla tipografia G. Faziola e C. fu pubblicato il primo numero del *Fanfullino*, giornaletto di piccolo sesto, stampato in carta gialla, e che pretende di essere figlio naturale di *Fanfulla*, sebbene lo dubiti assai che questi voglia mai legittimarlo. Se e quanto vivranno quei due giornali, che non riempiono alcun vuoto, il tempo ce lo apprenderà.

Ieri a sera, al teatro Niccolini, *La vie Parisienne* dell'Offenback ebbe un successo di *fou rire*.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici venne pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie del regno nel mese d'agosto 1871 (dedotta l'imposta del decimo), confrontato con quello dello stesso mese 1870. Eccone i risultati:

	1871	1870
Alta Italia	L. 6,305,864	L. 6,141,751
Romane	» 1,694,219	» 1,456,217
Meridionali	» 1,139,530	» 1,126,802
Calabro-Sicule	» 307,947	» 185,552
Torino-Ciriè	» 33,513	» 25,903
Moncenisio	» 39,020	» 48,987
Sarde	» 4,952	
Totale	L. 9,825,075	L. 9,285,212

Tutte le linee furono in aumento ad eccezione del Moncenisio.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio al 31 agosto 1871 in confronto con quelli dello stesso periodo 1870:

	1871	1870
Alta Italia	L. 43,073,349	L. 41,196,756
Romane	» 12,149,456	» 11,813,717
Meridionali	» 9,714,023	» 8,639,009
Calabro-Sicule	» 2,186,844	» 1,297,801
Torino-Ciriè	» 196,068	» 159,639
Moncenisio	» 281,928	» 374,695
Sarde	» 25,859	
Totale	L. 67,629,527	L. 63,481,608

Anche in questo periodo tutte le linee, ad eccezione del Moncenisio, furono in aumento.

NOTIZIE ESTERE

Il sig. Pouyer-Quertier fu nominato grande ufficiale della Legion d'onore con decreto del presidente della Repubblica, motivato dall'eminente servigio reso dal ministro delle finanze allo Stato, trattando con successo a Berlino l'importante negoziato finanziario che ha procurato alla Francia la liberazione anticipata d'una parte del territorio.

Leggiamo nel *Journal Officiel*:

« Alcuni giornali rimproverano al governo di essersi attribuito « il diritto di interdire il « suolo di Francia ad ogni cittadino la cui « presenza fosse di natura da turbare il paese. » Il rimprovero sarebbe fondato se il fatto fosse vero. Il governo non ha tenuto il linguaggio che gli si attribuisce, e chiunque l'avesse in suo nome tenuto sarebbe stato disconfessato. Ma il governo ha mantenuto il suo diritto di interdire sotto la sua responsabilità e se le circostanze lo esigono, la rientrata in Francia di ogni membro della famiglia imperiale. »

Leggiamo nel *Soir*:

« Le voci d'amnistia prendono decisamente una certa consistenza. Il governo avrebbe, dicesi, l'intenzione di proporre una legge.

« In questa amnistia sarebbero compresi dapprima tutti i fanciulli e in seguito circa 10 o 12,000 individui ritenuti come interessanti.

« Questi individui non avrebbero preso che una parte abbastanza piccola all'insurrezione e avrebbero dei precedenti eccellenti o delle garanzie onorevoli e serie.

« Ma una delle condizioni per essere amnistiato sarebbe non aver esercitato nelle funzioni della guardia nazionale alcuna specie di comando. »

Il ministro Lefranc starà assente da Parigi una quindicina di giorni e Dufaure terrà *l'interim* del portafoglio d'agricoltura e commercio.

Il prefetto della Senna, Leon Say, ha fatto ritorno a Parigi e fu tosto chiamato a Versailles dal presidente della Repubblica.

I giornali inglesi e francesi pubblicano i discorsi pronunziati nel banchetto dato a Londra in onore del prefetto di Parigi. Egli si mostrò specialmente preoccupato di rassicurare gli inglesi circa il trattato di commercio ed ha espresso l'idea che l'attuale debolezza dei liberi-scambisti in Francia dipendeva specialmente da ciò che il partito conservatore, che è in generale protezionista, si trovò di avere, per effetto degli ultimi avvenimenti, una larghissima parte nella direzione degli affari; d'altronde la perdita del capitale che accompagnò e seguì i disastri francesi ha reso più ardua la condizione dell'industria; tutto ciò obbliga a dei provvedimenti. Il mantenimento dei diritti attuali, se si tien conto di questa diminuzione di produzione, costituisce in fatto un ribasso reale di tariffe; se adunque queste tariffe fossero alcun poco elevate di comune accordo, il trattato nel 1860 non riceverebbe in realtà alcun attacco. Siccome (osserva il *Temps* dal quale togliamo questo riassunto) Leone Say fu autorizzato a tener tale linguaggio, le modificazioni da lui indicate saranno probabilmente le sole che il governo abbia pel momento in vista.

Il prefetto ha pure assicurato che fra breve verranno aboliti in Francia i passaporti.

La *Liberté* scrive:

« Il signor Cantaguel, membro del Consiglio municipale e per conseguenza del Consiglio generale della Senna, si è costituito ieri sera (20) prigionieri a Santa Pelagia per purgare una condanna a sei mesi di carcere. Si assicura che egli sarà rimesso in libertà lunedì per la seduta del Consiglio municipale. »

Lo stesso giornale dice che la commissione incaricata dell'inchiesta sulle capitolazioni sarebbe a cognizione di documenti e gravi prove contro Bazaine e che questi, penetrato dalla gravità della sua situazione, avrebbe risolto di non comparire davanti i suoi giudici. Tale notizia è data dal *Messager de Paris*.

Secondo il *Paris-Journal*, molti membri della Commissione hanno interpellato il ministro sulla crisi monetaria e sulle misure prese per portar rimedio alla penuria di moneta di cui soffre il mercato parigino.

Il sig. Périer ha risposto che il governo si preoccupa molto della questione, che non poteva, con alcun mezzo legale, reprimere la speculazione, ma che avea preso un eccellente mezzo per renderla inutile ed infruttuosa. La Banca di Francia aprirà due nuovi sportelli; uno di essi sarà specialmente impiegato al cambio dei biglietti da 100 franchi in pezzi da 25 e 20 fr.; l'altro al cambio dei biglietti verso la moneta divisionaria e ciò fino alla concorrenza di 30 o 35 milioni.

Il *National* scrive:

« Il signor Kern, ministro svizzero, ha fatto ritorno a Parigi per trattare la questione sempre pendente delle somme dovute alla Confederazione Elvetica per le spese occasionate dal soggiorno in Svizzera del corpo d'armata di Bourbaki. »

All'inaugurazione del monumento in onore dell'eroica difesa di Chateaudun, il ministro della guerra pronunziò queste parole:

« Signori! Non piangiamo i bravi che morirono pugnando per la patria; essi sono qui sepolti nella loro gloria e il loro nobile esempio non sarà, speriamo, perduto per l'avvenire. »

L'*Observateur* di Tarbes dà i seguenti dettagli sull'affare dei brindisi bonapartisti, dei quali abbiamo riprodotta la notizia:

« Riuniti in un pranzo d'addio da uno dei loro compagni d'armi, i sotto-ufficiali passarono allegramente la distanza che separa la pera dal formaggio. Uno di essi ha qualche tratto di rassomiglianza con colui che fu Napoleone III. In tale circostanza egli sorti dalla tavola e si contraffò da eroe di Sédan, mostrando il profilo, il portamento e il costume dell'originale.

« I suoi camerata scoppiarono in risa e gridarono *Viva l'imperatore!* per far onore alla metamorfosi.

« Ecco tutta la storia. »

Il *Temps* osserva che se questa versione è esatta, è chiaro che la dimostrazione non è stata niente meno che bonapartista.

Il *Salut Public* di Lione del 21 annunzia l'arrivo in quella città del duca di Montpensier.

Si telegrafa da Ginevra ai giornali francesi che il conte di Chambord non è ancora giunto in quella città.

Un telegramma da Ajaccio al *Temps* in data del 20 reca:

« Il sig. Carlo Ferry, prefetto e commissario straordinario, è arrivato. Nulla di nuovo.

Un corrispondente del *Petit Lyonnais* annuncia che Rochefort fu trasferito ad Avignone, e non a Tours, come alcuni giornali avevano annunciato.

La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna, 16 ottobre:

« Consiglio federale. — Il console svizzero all'Havre esorta gli operai svizzeri d'ogni mestiere a non dirigersi su quella piazza, dove negli ultimi tempi parecchi si videro costretti a ripatriare, le loro presunzioni di trovarvi abbondante occupazione essendo state deluse. Difatti vi si trovano molti operai indigeni ancora disoccupati, ed ai forestieri difficilmente riesce di trovare occupazione. Circa poi a quelli che si dirigono all'Havre per passare in America, nella speranza di trovarvi passaggio franco contro prestazione di servizio, il console aggiunge che ciò è raramente possibile, e quindi esorta a non abbandonarsi a tale illusione. »

Nella seduta del 20 del *Reichstag* tedesco la Camera ha manifestato la sua soddisfazione per la costruzione del nuovo edifizio destinato al Parlamento tedesco.

In seguito ad un'interpellanza del signor Schultze-Delitsch, concernente la posizione del Consiglio federale dinnanzi alla risoluzione del *Reichstag* del 25 aprile, relativa alle indennità di viaggio e di seduta, il signor Delbruck ha risposto che il Consiglio federale aveva trasmesso questa risoluzione alla Commissione per le quistioni costituzionali, e che, in seguito al rapporto di questa Commissione, il progetto di legge era stato respinto all'unanimità.

Quindi il *Reichsrath* ha proceduto alla discussione sui conti delle entrate e delle spese della Confederazione della Germania del Nord per l'esercizio del 1870 e sul progetto di legge concernente l'impiego dell'eccedente delle entrate di questo esercizio. Sulla proposta del sig. Richter, il progetto venne rinviato alla Commissione del bilancio.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica alcune dichiarazioni relativamente alla recente pubblicazione del sig. Benedetti, allo scopo di rettificare almeno quella parte in cui vi cerca di mettere in dubbio la verità delle comunicazioni pubblicate l'anno scorso dal ministero degli esteri di Berlino. Il *Reichsanzeiger* osserva che Benedetti, evidentemente, non aveva saputo qual parte degli archivi segreti francesi fosse caduta in mano dei tedeschi, altrimenti avrebbe agito con maggior prudenza. Il conte Benedetti cerca di confondere due fasi differenti delle trattative che durarono alcuni giorni, poichè unisce la domanda che fece il 5 ed il 7 agosto 1866, intorno alla cessione di Magonza e ad alcune parti alla destra del Rene, colle trattative che si riferiscono al Belgio, incominciate il 16 agosto.

Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo delle istruzioni relative a Benedetti, in data del 16 agosto 1866, alle quali Benedetti rispose con una lettera scritta tutta di suo pugno, colla quale accompagnava il progetto di trattato che egli è incaricato di presentare. Questo progetto venne firmato di sua mano, si trova in possesso del ministero degli esteri ed è munito di annotazioni autografe nel margine, che vennero fatte a Parigi, e concorda coll'esemplare che Benedetti presentò a Bismarck e che fu pubblicato l'anno scorso.

Il *Monitore* conchiude queste rivelazioni colle seguenti parole:

« Noi non abbiamo l'intenzione di fare rivelazioni che oltrepassino lo scopo, cioè la difesa; noi ci limitiamo a rettificare i falsi apprezzamenti sulla politica tedesca, ai quali potrebbe dar luogo la pubblicazione del sig. Benedetti. Noi resisteremo alla tentazione di approfittare ulteriormente dell'abbondante ed istruttivo materiale ch'è a nostra disposizione, a meno che non ne siamo costretti. »

La *Freie Presse* del 21 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Belgrado*, 21. — Il console generale russo Skischkino accompagnò il principe Milano a Livadia.

« *Bucharest*, 20. — Il governo nominò un consiglio d'amministrazione per le ferrovie Stronsberg, composto dei signori principe Stirbey, senatore Dresm ed ingegnere Torceann.

« *Praga*, 10. — La Dieta approvò in terza lettura la proposta della Commissione riguardo alle leggi scolastiche, come pure quella della Giunta provinciale, di approvare la conchiusione d'un prestito per la città di Praga sino all'importo di 5 milioni. Rieger, in vista della circostanza che la presente Dieta fu riunita principalmente per il componimento, chiese al supremo maresciallo provinciale di non fissare alcuna seduta, sinchè non possa venir continuata di nuovo l'azione di diritto pubblico. La Camera, interrogata, si associò unanimemente a questa domanda. La prossima seduta non è stabilita.

« *Vienna*, 21. — Non fu presa ancora alcuna risoluzione definitiva.

« *Praga*, 20. — I capi czechi Clam-Martiniz e Rieger furono chiamati a Vienna.

« *Pest*, 20. — Il partito Deak rigetta assolutamente come pericolosi per lo Stato gli articoli fondamentali della Boemia. »

Leggiamo nella *Liberté*:

« Ci si scrive da Costantinopoli che il generale Ignatiew, ambasciatore di Russia, è di ritorno al suo posto. Da qualche tempo il granvisir si mostra molto premuroso pel ministro di Germania; se ne conchiude che ciò sia in causa dell'entente cordiale che esiste tra la Francia e la Russia. »

« *Pietroburgo*, 20. — Il discorso della corona dell'imperatore di Germania ha fatto qui ingrata impressione.

« *Costantinopoli*, 20. — L'ex-ministro della guerra, l'ex-ministro di polizia e l'ex-segretario del sultano furono mandati in esilio a Cipro. Dicesi che anche lo Scheik-ul-Islam sia stato esiliato. »

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

(G) PARIGI-VERSAILLES, 20 *ottobre*. — Da molti giorni il signor Thiers è raggiante di gioia. Nel circolo del presidente, come pure fra i membri della Commissione di permanenza non si parla che del successo! Successo elettorale! successo diplomatico! successo amministrativo di Casimiro Périer!... Il pubblico non aspetta che un successo monetario che faccia cessare al più presto possibile una crisi di numerario che minaccia di impedire tutte le transazioni finanziarie e commerciali.

La finanza e il commercio e l'industria non dividono l'entusiasmo del gabinetto di Versailles per la convenzione franco-prussiana, e non a torto. L'abilità di Pouyer-Quertier e l'abilità del signor Thiers hanno consistito semplicemente nell'ottenere un'apparente soddisfazione dal signor di Bismark, e non è forse una semplice concessione apparente fatta all'amor proprio del presidente della repubblica? Si sa bene che il signor Thiers ci tiene a non essere *mai battuto* sul terreno diplomatico. È inutile di richiamare le cifre del formidabile bilancio che la guerra e la recente insurrezione ci hanno legato, ma si può chiedere ai finanzieri che guardano le cose con calma, e sopratutto colla logica inflessibile dei numeri, come il risparmio nazionale potrà rispondere alle nuove esigenze del governo prussiano. Non è niente adunque dover pagare, dal 15 gennaio prossimo, *la somma di 80 milioni di franchi in moneta d'oro, ogni 15 giorni?*..... La Banca ha francamente dichiarato al ministro delle finanze che essa non poteva continuare le sue anticipazioni al Tesoro pubblico. Nel diluvio di sventure che minacciò d'inghiottire la Francia, si può certamente affermare che la Banca fu l'arca in cui il paese ha trovato la sua salvezza. Però, per quanto essa possa essere solida e malgrado il suo incasso metallico di più di 600 milioni, è tempo che lo Stato cessi di attingere alle sue sorgenti. Noi abbiamo dunque in prospettiva, *e in un tempo abbastanza vicino*, un nuovo prestito nazionale di due miliardi per soddisfare ai molteplici bisogni della nostra presente situazione. Ciò si dice non solo alla Borsa, ma anche nelle quotidiane riunioni del sindacato degli agenti di cambio. Ora, questa eventualità essendo quasi una certezza, il governo troverà di bel nuovo, da parte dei sottoscrittori, la premura di 3 mesi sono? Rispondere affermativamente e senza esitare a simile questione, sarebbe temerario.

In quanto alle concessioni territoriali e alla convenzione doganale, l'Assemblea dovrà discutere ed approvare le modificazioni apportate al trattato definitivo conchiuso a Berlino.

Il successo elettorale consiste anch'esso in molte illusioni governative. I prefetti hanno messa molta premura nell'inviare i risultati ufficiali, ma i rapporti complementari trasmessi giornalmente al ministero dell'interno non sono esenti da equivoci circa il colore politico d'un gran numero di candidati eletti. Nei circoli politici si chiede cosa significhi la denominazione: *conservatori liberali* di cui il signor Thiers fa sì gran caso; tale denominazione può applicarsi ai repubblicani moderati, ai legittimisti e orleanisti. Si potrà giudicare il valore di questa denominazione fra pochi giorni, quando si apriranno le Assemblee dipartimentali. Sulla circolare ai prefetti del signor Périer, il signor Montalivet, felicitando il nuovo ministro, espresse un tale giudizio: « Voi avete scritto, mio caro amico, salvo qualche lieve cangiamento, il futuro discorso del trono del conte di Parigi. »

Vi ho segnato, in principio di questa lettera la grave situazione in cui si trovano presentemente il commercio e l'industria in seguito alla crisi monetaria che regna sui nostri principali mercati finanziari. Le incertezze del governo hanno favorito l'aggiotaggio sull'oro che venne intrapreso da una vera *banda* di cambisti. Nulla di più curioso e di più desolante ad un tempo che il vedere nei dintorni della Borsa questi sfacciati speculatori che fanno senza vergogna e sotto gli occhi della polizia quel traffico. Ed ecco il patriottismo di uomini che gridano al tradimento e parlano di prossima rivincita!

Checchè ne sia, quest'aggio ha già subito un leggiero movimento di ribasso che diventerà ancor più sensibile, se il signor Pouyer-Quertier acconsente a lasciar entrare in circolazione piccoli biglietti della Banca di Francia di 10 e di 5 franchi, i quali agevolerebbero, *provvisoriamente*, il cambio delle piccole somme in carta, così frequente nelle compre quotidiane. Per contro, la Banca ritirerebbe dalla circolazione una somma uguale a quella dell'emissione di cui si tratta, fra i grossi biglietti di 500 e di 1000 franchi. Tal è, credesi generalmente, il solo mezzo efficace che possa salvare il commercio ed i privati dagli artigli degli speculatori.

Nelle nostre regioni diplomatiche si parla di due fatti importanti: il primo riguarda la prossima partenza per Roma di monsignor Chigi, nunzio apostolico, le cui relazioni coi signori Thiers e Di Rémusat non sembrano soddisfacenti. Il Vaticano, assai malcontento della neutralità francese rispetto al governo italiano, continua a non riconoscere i diritti che il Concordato attribuisce al presidente della repubblica per la nomina dei vescovi. Pio IX, modificando il protocollo delle bolle d'investitura, vorrebbe ormai non far dipendere la preconizzazione è la nomina dei nuovi vescovi che dalla volontà della Santa Sede.

Monsignor Chigi ritornerà al proprio posto? Qualcuno afferma che il cardinale Antonelli è fautore d'un'assenza assai prolungata del nunzio, desiderando di modificare l'antico concordato. Le cose sono a questo punto; come vedete, le nostre relazioni colla Santa Sede non sono soddisfacenti.

Il secondo punto di cui io devo trattenervi non è ancora che nel dominio delle speranze. Da un mese circa, i rapporti diplomatici del nostro ministero degli affari esteri colla Cancelleria russa e col *Foreign-Office* inglese hanno preso un carattere molto amichevole.

Il viaggio in Inghilterra dell'ambasciatore della regina Vittoria e il linguaggio di questo diplomatico al banchetto offerto al prefetto della Senna in Londra, avrebbero un significato politico importantissimo.

Tutte le preoccupazioni del sig. Thiers convergono a rifare le alleanze estere, e secondo le sue proprie parole egli vuol *ridare alla Francia una nuova parente*.

Nei circoli politici si parla d'una lettera confidenziale indirizzata dal sig. Thiers ad Alessandro II e consegnatagli dal generale Le Flò quando lo czar soggiornava a Tiflis.

Ieri il sig. Olozaga ebbe un lungo colloquio col conte Rémusat, al quale l'ambasciatore spagnuolo ha dato delle spiegazioni sulla visita di cortesia fatta dal Re Amedeo all'ex-imperatrice.

Il ministro degli affari esteri si dichiarò soddisfacentissimo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. R. decreto in data del 17 settembre, con cui si approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Caltanisetta.

2. Disposizioni nel personale degli uffici esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

3. La notizia che con decreto del 3 agosto 1871 della Deputazione provinciale di Pesaro ed Urbino venne resa esecutoria la deliberazione 22 marzo 1870 del comune di S. Lorenzo in Campo, circondario di Pesaro, colla quale fu instituita una fiera da tenersi in detto comune nel martedì che segue la prima domenica di settembre d'ogni anno.

4. Sospensione dall'ufficio di due contabili del personale delle sussistenze militari.

5. Decreto ministeriale, con cui si accreditano due notai presso la prefettura di Sassari per le autenticazioni prescritte dalla legge sul Debito pubblico.

CRONACA DI ROMA

Ci è caro riprodurre la relazione del cav. G. B. dottor Mattioli di Padova sull'Istituto ottalmico Torlonia.

L'esimio relatore, dopo avere ricordato tutto ciò che spetta all'Istituto ottalmico diretto dal prof. Muzzoni, termina colle seguenti considerazioni:

Annesse all'Istituto hannovi una farmacia ed un'ampia e pulita cucina; l'una somministra i medicamenti non solo ai malati dello stabilimento, ma a tutti i malati poveri di Borgo e Transtevere, curati da due medici e un chirurgo dell'Ospizio, sopra una popolazione di 12,000 anime, che va sempre aumentando, giacchè i poveri delle altre parti della città si rifuggono nelle quattro parrocchie site attorno a San Pietro, sapendo che infermi sono gratuitamente assistiti e mantenuti. L'altra, o la cucina, serve ai bisogni dell'Istituto, ed è di soccorso a domicilio di tutti i poveri impotenti al lavoro o malati.

A nome della Commissione visitatrice il relatore chiede venia se allargò il campo delle sue indagini in quest'Istituto, che è non solo un centro di beneficenza, ma eziandio un luogo di educazione, una casa di lavoro per le figlie del Transtevere, un Istituto in cui si dispensa la carità, ma la carità previdente.

Eretto dal principe Carlo nel 1841 sotto la modesta forma di un *locale Orfanotrofio*, capace di raccogliere 30 ragazze, ebbe ingrandimento nel 1850 dal principe Alessandro, epoca in cui ne venne affidata la sorveglianza alle suore della Carità, di cui una è diplomata in farmacia, è la ragazze orfane da 30 crebbero fino a 100; vengono ricoverate all'età di 7 anni; imparano a leggere, scrivere, far conti fino ai 12, mentre dai 12 ai 20 circa apprendono ed accudiscono ai lavori femminili. Vitto, vestito, medici, medicinali, tutto è loro gratuitamente concesso.

All'orfanotrofio, il principe Alessandro vi aggiunse un asilo infantile, frequentato da 120 fanciullette dai 7 ai 12 anni, e da 80 ragazze dai 12 ai 20; le prime ricevono l'istruzione elementare, le seconde lavorano; le piccole hanno tutte una quotidiana colazione, le grandi dividono fra esse i prodotti del lavoro delle loro mani. Ma havvi anche di più: il sullodato principe aperse una sala per ospitarvi 18 vecchie, sempre di Transtevere, inette a qualsiasi lavoro.

E quasi tutto ciò non bastasse alle vaste sue mire di beneficenza, nel 1859, epoca storica e memorabile per l'Italia nostra, in cui in ogni Università, anche secondaria, si fondarono cattedre e si apersero cliniche di ottalmoiatria, egli pure, in quest'epoca fortunata, ha sentito il prepotente impulso scientifico del suo paese, e fondò ed aperse a tutte sue spese l'Istituto ottalmico, che porta a buon diritto il suo nome e che si presta sì alla cura dei malati agli occhi, che all'istruzione della studiosa gioventù.

Signori! i fatti sono sempre fatti, e la vostra Commissione visitatrice dichiara solennemente l'*Istituto Torlonia* un istituto di beneficenza previdente, e proclama il principe *don Alessandro* benemerito dell'umanità e delle scienze.

Le sale del museo Capitolino splendidamente illuminate per disposizione del Municipio accoglievano ieri sera (22) i membri dell'Associazione medica italiana i quali avendo chiuse la mattina le sedute dei congressi, venivano in quel convegno a prendere congedo dai *medici* romani.

Fra gli invitati non mancarono nolevoli personaggi e il comm. Gadda prefetto, il cavaliere Nigra è il ministro Visconti-Venosta, e buon numero di nuovi e vecchi assessori onoravano di lor presenza le artistiche sale.

Il sesso gentile (non ho detto bel sesso) in piccolissimo numero accorso, con un'aria noiata e sonnolenta, posato al braccio di qualche più o meno fortunato cavaliere, percorreva le sale, o sedeva, *sorbendo* un gelato qualunque.

Un'eco lontano di una musica ancor più lontana giungeva di tanto in tanto alle orecchie degli astanti ed ora pareva un lamento ed ora sembrava il brontolio del tuono e nulla più. Ma dalle finestre ermeticamente chiuse onde non vi entrasse soffio d'aria *indiscreto* perchè avrebbe dovuto penetrarvi il *suono degli* istrumenti? Colpiti da quell'aspetto di severità e di generale freddezza che dominava la festa tutta, quasi involontariamente fummo trascinati ad indagarne le cause ed ecco quelle che ci si affacciarono alla mente.

Un congresso di scienziati specialmente seguaci di Galeno, lo si metta in una festa da ballo o in una sala anatomica, non depone mai quell'aria di serietà che tanto gli si addice al letto del malato: e di scienziati e dotti ve n'aveva di molti.

Quanto alle signore, ove non si prescriva il genere e grado di toeletta adatto e indicato per la festa a cui s'invitò, e si faccian trovare a contatto fra di loro, l'una vestita come se

andasse a nozze, l'altra come se uscisse dal santuario, voi le vedrete ognuna, per un differente sentimento, starsi timida e quasi paurosa di mostrarsi, per tema d'esser censurata sia per la troppa appariscente eleganza e ricchezza del vestito, sia per la troppa modestia e semplicità.

Questo inconveniente si verificò iersera alla festa che non aveva programma alcuno e alla quale molti non furono invitati che poche ore prima.

Noi poi siamo d'avviso che sono poco adatte a destar gioia ed allegria delle sale nelle quali, ovunque si volga lo sguardo, non s'incontri che Scipioni africani, che Tullii Ciceroni, che Giuliani apostati, e poi delle Aspasie, e poi delle infelici Cleopatre e Omeri senz'occhi, e gladiatori morenti.

Un nostro amico rimarcò in mezzo alle altre statue un Epicuro, e voleva sostenere che vi facesse una magre figura. Era una sua opinione speciale.

Sarebbe scortesia non ricordare che il rinfresco fu splendido, e le accoglienze cordialissime. A circa trecento giunse il numero degli invitati.

Alle 11 della notte il museo riprese il suo tetro aspetto e le statue cessarono d'avere degli ammiratori.

—

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato, in data del 22 ottobre, il seguente avviso:

Il termine stabilito per le iscrizioni nelle scuole elementari maschili e femminili viene prorogato fino al 31 del corrente mese. Gli allievi che le frequentarono nel passato anno scolastico, se intendono di proseguire il corso, debbono farsi inscrivere nuovamente. Oltre il detto giorno nessuno potrà essere inscritto.

—

Dalla Rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche del Comune di Roma apparisce che nella settimana dal 9 al 15 corrente nacquero nel Comune medesimo 66 maschi, 78 femmine e due aborti. I morti furono 96 maschi, 67 femmine e due aborti. I matrimoni, 37.

La temperatura minima fu di 10 4 centigradi, la massima di 19 6 e la media di 16 2.

—

Quest'oggi (23) la giornata è così triste, il cielo così buio che può dirsi che il piovoso autunno faccia in questo giorno la sua prima solenne entrata in Roma. Che sia il benvenuto, è il suo tempo. Soltanto ci permettiamo domandare ai tanti negozianti di veicoli di tutte sorta perchè venga quasi all'unanimità escluso l'unico mezzo di trasporto indispensabile, per esser riparati dall'acqua e dal freddo, quale si è il così detto fiacre o se vi piace meglio carrozza chiusa a un cavallo?

E sì che Giove Pluvio per mesi continui la fa qui da padrone dispotico.

La nostra scoperta vale quella dell'America? Fa egli mestieri d'un ingegno tanto sottile per comprendere che un legno coperto garantisce meglio di uno scoperto, dall'acqua e dal vento, un galantuomo che per disbrigare le sue faccende vi monti dentro?

—

Ieri sera col treno diretto partirono da Roma gli onorevoli Lanza, presidente del Consiglio, e i deputati Minghetti, Berti, Luzzati, Torrigiani, Finzi, Coppino, Bargoni.

—

La 2ª comp.ª della 3ª legione della G. N. invitò ieri con gentile pensiero ad un cordiale banchetto a Ponte Molle il suo tenente testè nominato, signor Vincenzo Gentili.

Non mancò nulla di quanto costituisce il buon umore e l'allegria: squisite vivande, buon vino, brindisi, sonetti, evviva.

—

Leggesi nel registro della Questura dal 22 al 23 ottobre:

Sei furono arrestati per oziosità e vagabondaggio, due per porto d'arme insidiosa e cinque per disordini.

Ieri sera fu proditoriamente ferito al basso ventre da uno sconosciuto certo B. Luigi di Civitavecchia, mentre stava fermo in un angolo della piazza del teatro Valle; sembra che causa del delitto sia stata una privata vendetta.

In via del Priorato, per questioni di gelosia vennero a lite certi Angelo Ripanti e Lucangeli Raffaele, ed il primo ferì l'altro con un coltello, producendogli una lesione di poca entità. Il feritore fu arrestato.

A Ferrini Antonio, per opera d'ignoti, fu involata nella propria abitazione una cassetta contenente L. 112.

Mediante scalata del muro di cinta del recluserio dei cani fuori porta Portese, alcuni ladri penetrarono nel gallinaio e ne asportarono in danno di quel custode 72 galline, del valore approssimativo di L. 186.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 22 ottobre 1871

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 766,9

Termometro centigrado

Massimo 21,4 — Minimo 12,8

Umidità media del giorno

Relativa 73 — Assoluta 10,23

Vento dominante, Nord debolissimo; un po' forte prima della pioggia.

Stato del cielo. Strato-cumuli prima del mezzodì, nuvolo al pomeriggio, pochi strati alla sera. Dalle ore quattro pomeridiane alle sei placida pioggia con pochi tuoni e qualche lampo.

Pioggia in 24 ore = 6mm 5.

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 20 ottobre.

Fascia Oreste, d'anni 20 — Fabrizi Mariano, id. 15 — Bachilli Giovanni, id. 45 — Serafini Salvatore, id. 34 — Angolini Rosa, id. 25 — Giobbi Domenica, id. 70 — Rosi Clementina, id. 60 — Zinobili Giovanni, id. 80 — Viscioni Gaetano, id. 18 — Prosperi Raffaele, id. 35 — Berio Paolina, id. 40 — Capponi Pietro, id. 37 — Buonamici Emidio, id. 37 — Mangianti Clotilde, id. 19.

Più 8 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 16.

Nel giorno 21.

Scipioni Tobia d'anni 43 — Bastianini Giovanni, id. 75 — Della Croce Enrico, 36 — Vaiani Vincenzo, id. 54 — Roberti Augusto, id. 47 — Palli Adriano, id. 27 — Capecchi Guglielmo, id. 32 — Calzetti Emilia, id. 60 — Chiri Simone, id. 21 — Lustrini Antonia, id. 70 — Terracina Anna, id. 66 — Marchetti Augusto, id. 53 — Pomero G. B., id. 63 — Raffaeli Adelaide, id. 69 — Freddi Nicola, id. 34 — Lombardi Angelo, 83.

Più 16 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 21.

Matrimoni celebrati nel giorno 24.

Piscina Filippo, impiegato e Cammilleri Rachele.

Belloni Adriano, falegname e Sanguinetti Filomena, cappellaia.

Burattini Vincenzo, libraio e Picconi Teresa.

Mandolesi Francesco, notaio e Casciani Giulia.

Mancini Temistocle, oste, e Guainella Amalia.

Napoleoni Luigi, pizzicagnolo e Ferretti Angela, sartrice.

Torriani David, ragioniere e Mengarini Angelica.

Nasini Domenico, fabbro e Ferri Luisa, lavandaia.

Combi Loreto, impiegato e Janelli Elvira.

Crociani Ferdinando, beccaio e Della Maddalena Assunta.

—

Dal signor avv. Muratori riceviamo la seguente:

Onorevole signor Dina,

Nel num. 291 del suo accreditato giornale, pubblicando il riassunto della requisitoria del procuratore generale contro l'ex-questore di Palermo, la fa precedere da parole di biasimo per la intempestiva e sconveniente pubblicazione.

Come amico e difensore del signor Albanese, mi permetterà che io unisca la mia debole alla sua autorevole parola, onde stigmatizzare un atto di flagrante violazione della giustizia sociale e della santità della difesa.

Il processo iniziato contro l'autorità di Palermo, che aspetta da un momento all'altro la sua fine colla parola spassionata e calma del magistrato delle accuse non velevasi far morire nelle tenebre della prudenza — la quale, quando non è figlia della paura, si chiama patria carità — ma ad ogni costo richiedevasi uno scandalo, e quindi la pubblicazione della requisitoria, predisponendo l'opinione pubblica a danno dell'imputato con illegittima influenza.

Simile abuso deplorammo in altra occasione, per la pubblicazione cioè della requisitoria De Foresta contro il deputato Lobbia, prima ancora che i difensori ne avessero avuto comunicazione!

Se questo sistema potesse per un momento prevalere contro le disposizioni di legge, il segreto della istruzione penale andrebbe a monte — la garanzia dovuta alla condizione dell'imputato, scrollata.

La requisitoria del rappresentante il Pubblico Ministero sino alla pubblicazione della sezione di accusa, è il principio della fine degli atti istruttorii; e la legge ne ha proibita la pubblicità, sino ad ordinare la notificazione all'imputato del solo estratto della requisitoria. L'imputato stesso prima della pubblicazione della sentenza della sezione di accusa non avrà altra cognizione che delle *conclusioni* del procuratore generale.

Però l'articolo 423 del Codice di procedura penale, per garantire la difesa, ha provvidamente consentito ai soli difensori *di osservare* gli atti del processo nello stadio di *accusa*.

È evidente dunque che la legge ha voluto garantire, in omaggio ai principii di giustizia, nel più alto modo la sorte degli imputati, e, finchè la sezione d'accusa non avrà pronunziato la sua parola di rinvio al pubblico giudizio, gli atti processuali devono essere rivestiti del più profondo segreto — ad eccezione dei difensori nello stadio di accusa.

Il procuratore generale avrà potuto di buona fede sempre, per uno zelo esagerato di giustizia, alterare i fatti — appassionarsi nel modo di presentarli — interpretare a suo talento le deposizioni testimoniali — sconvolgere l'ordine cronologico dei fatti — ed è perciò che la legge ha voluto il lavoro calmo e riflessivo del magistrato delle accuse, che deciderà sulla lotta tra il Pubblico Ministero e la Difesa.

Così io non esito a dichiararlo: la requisitoria del Pubblico Ministero pubblicata, finchè non è ratificata dalla sentenza della sezione d'accusa, riveste per l'imputato tutti i caratteri del libello famoso.

Il sig. Albanese presenterà le sue difese alla sezione d'accusa, aspettando con calma l'esito del giudizio — e la sconvenienza come le conseguenze giuridiche dell'atto della pubblicazione ricadranno su chi l'ha permessa o l'ha voluta.

Gradisca gli attestati della mia più perfetta considerazione e ringraziandola mi creda

Firenze, li 22 ottobre 1871.

Dev.mo ed obblig.mo
A. Muratori.

—

BIBLIOGRAFIA

Istituzioni di scienza politica di Saverio Scolari — *Pisa, tip. Citi 1871 — Coll'epigrafe: — Il vero è il fatto..... Criterio e regola del vero l'avvero fatto — Vico.* Dell'Ant. Sap. degli Ital.

Il professore Scolari che da più di dieci anni insegna diritto costituzionale nella Università di Pisa, ed ha già scritto un buon libro *Del diritto amministrativo* che ebbe due edizioni, e che i giovani studiosi ricercano, ha deposto qui il frutto di molte letture e di serie e lunghe meditazioni. L'epigrafe del Vico che ha posto in fronte al suo libro dà già un concetto della dottrina politica ch'egli professa. E qual è la sua dottrina politica? È egli monarchico? costituzionale? repubblicano? socialista? E' non è d'alcuna di queste dottrine, ed è di tutte. Se per dottrina politica intendesi un sistema *a priori* il quale, confortato eziandio degli argomenti speculativi più validi, voglia però imporsi universalmente, e senza tener conto di tempi, luoghi e circostanze, o non tenendone conto sufficiente, anzi solo, egli non ne professa alcuna, e le teme anzi più che la peste. E in verità, a questi lumi di luna, con que' bravi speculatori della *Internazionale* e del petrolio, chi gli darebbe torto? Egli intende applicare alla politica il metodo sperimentale, senza eccezione, e col massimo rigore. E quindi non appartiene neppure, come si potrebbe supporre, alla scuola positiva del Comte, perchè ell'è storica e dommatica, dic'egli, e vuole che la finale interpretazione de' fatti sia secondo il concetto razionale, primitivo, del complessivo svolgimento della umanità, e nel loro studio si proceda dal sistema agli elementi, al rovescio di quanto s'adopera così fruttuosamente nelle scienze naturali.

Lo Scolari intende che ai studi l'istoria nei fatti particolari, nelle loro vicendevoli relazioni, in tutta la connessione che hanno fra loro, e di qui e di qui solo si traggano le norme pel migliore governo della società e degli uomini. S'intende però che tra i fatti non vuole trascurarne nessuno; nè quindi lascia di valutare le idee, le opinioni, le credenze e quelle stesse speculative dottrine che non accetta come dogmi, ma come fatti non dispregia. E con queste misure esamina nel suo libro e giudica, da un lato le dottrine de' più rinomati pubblicisti e dall'altro i fatti storici supremi che innovarono e riformarono le nazioni, e onde nacquero le istituzioni politiche. E rispetto a libertà ed autorità, ecco la sua larghissima teorica: « 1° L'uomo vive ed agisce in mezzo alla natura ed alla società. Perciò la spontaneità personale di lui è sempre combinata con le necessità derivanti dal di fuori; 2° L'autorità sociale in genere proviene dall'uso, che gl'individui fanno delle proprie forze. Quindi tutti vi partecipano; 3° Non tutti però gli uomini vi partecipano in egual modo e misura; e perciò l'autorità si ordina e proporziona a seconda dell'applicazione e dello svolgimento che gl'individui danno alle proprie forze; e quindi *devono esercitarne quante ne hanno e da sè.* » E conseguenti sono le sue idee sul diritto e la legge, e sul progresso.

A molte obbiezioni che gli si possono muovere, specialmente dalla filosofia speculativa, egli ha risposto: Noi non crediamo trionfalmente a tutte. Noi persistiamo nel credere che, volendo pure applicare il metodo d'osservazione ai fatti, un criterio sarà sempre necessario perchè la osservazione non torni vana ed empirica, e il criterio non potrà venir fuori dai fatti medesimi, chè sarebbe circolo vizioso. Ma, fatta questa riserva e riconoscendo ampiamente la gravità degli abusi che si fanno delle teoriche astratte, non assodate sull'esperienza, e la rovina che recano alle menti e agli Stati, crediamo a quelle ottimo antidoto il libro del bravo Scolari, un *rimedio eroico* che darà qualche male di stomaco dopo, ma che è acconcissimo alla malattia che ci travaglia e potrebbe in parte sanarla.

Ma i giovani lo leggeranno? Lo stile è lucido e non affatica, e la lingua è italiana e non da leguleio. Ma contuttociò temiamo che molti ameranno meglio improvvisare uno statuto politico al caffè, o declamare un poetico articolo di qualche giornale.

D.

—

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 21 corrente:

Questa mattina, alle 9 20, partivano per Bologna le Loro Maestà l'imperatore e l'imperatrice del Brasile. Era a salutarle alla stazione il prefetto conte Torre, al quale l'imperatore diresse assai lusinghiere parole per la cortese accoglienza avuta in Milano, aggiungendo che partiva, portando il più bel ricordo di questa *cara città*.

Trovavansi pure alla stazione l'ambasciatore brasiliano venuto da Roma, ed il principe di Hohenzollern — l'innocente cagione della guerra franco-prussiana — che dal lago di Como si era recato espressamente a Milano colla principessa sua consorte per presentare i suoi omaggi all'imperatore.

A proposito della visita fatta da Sua Maestà ad Alessandro Manzoni a Brusuglio, ci viene riferito che, avendo l'illustre vecchio manifestato la sua riconoscenza per l'onore fattogli dal sovrano del Brasile, questi gli rispose: « Sono io che mi onoro di esser stato ricevuto da voi; i secoli ricorderanno Alessandro Manzoni, mentre gli anni avranno fatto perder la memoria di Don Pedro d'Alcantara. »

Ieri sera la piccola orchestra del caffè Gnocchi ha fatto una serenata alle LL. MM. nel cortile dell'albergo della Ville. Il concerto fu graditissimo agli augusti ospiti.

—

Notizie inesatte. — Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi* del 22:

I giornali genovesi riferiscono che a Briga venne arrestato un ufficiale francese, ed un altro a Vinadio col suo servo, i quali di bel nuovo erano venuti ad esaminare i nostri confini.

A noi non consta che tale notizia sia vera.

Aggressioni. — Si legge nel *Monitore di Bologna* del 23:

Ci scrivono dalla vicina Imola che giovedì a sera vi accadde un brutto fatto il quale impressionò assai vivamente gli animi già avvezzi ad una lunga quiete in fatto di pubblica sicurezza.

Il senatore Scarabelli venne fermato mentre si restituiva a casa dalla campagna, da quattro o cinque malfattori i quali dopo una lunga contestazione si contentarono di spogliarlo di quanto portava di qualche valore sulla persona, per una somma di circa trecento lire.

Contemporaneamente dalla parte opposta della città giungeva pure dalla campagna il conte F. Codronchi. Arrivato col biroccino ad un certo punto si accorse di persone che evidentemente si preparavano ad aggredirlo. Rallentò il passo e preparò una rivoltella. Non si era ingannato, chè dopo pochi momenti uno degli appostati fece per fermare il cavallo, ma il Codronchi animosamente fece fuoco di due colpi e insieme sferzò l'ottimo cavallo che partì come una freccia rendendo vano il disegno dei malfattori che si contentarono di sparare dietro al fuggente parecchie fucilate: per buona sorte i proiettili andarono tutti a colpire nel veicolo, rimanendo illeso il conte Codronchi.

Questura di Napoli. — Leggesi nella *Nuova Patria* di Napoli del 22;

Il questore ha disposto gli arresti e la denunzia al potere giudiziario di due guardie di P. S. che hanno commessi eccessi nell'esercizio delle loro funzioni; l'una cioè, per avere, dietro gravissima provocazione d'un detenuto, dato a costui una guanciata su la pretura di S. Giuseppe, e l'altra per avere dato un calcio ad un giovinetto che si rissava con un suo parente, nel fine di sedare la rissa.

Il questore è risoluto a dare severissimi esempii perchè cessino una volta siffatti abusi; e così facendo, farà strettamente l'obbligo suo.

Fuochi di fila. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 20:

Ieri verso le 9 e un quarto p. m. il venditore di carne Calogero de Gregori, abitante in contrada Pietra Tagliata, nel mentre si ritirava a casa, ebbe tirato contro un colpo di fucile che lo ferì nel braccio sinistro.

Gli abitanti di detta contrada uell'udire il colpo e le grida del De Gregori, cominciarono tutti a tirar fucilate, che finirono soltanto allo arrivo della pubblica forza.

Tentativo di furto. — Si legge nel *Piccolo Corriere di Bari* del 21:

Un furto de' più audaci è stato tentato la notte scorsa. Ignoti ladri, dopo avere scassinata la porta della Casa di commercio del signor Buttaro Onofrio, hanno diretto i loro sforzi sulla cassa forte che conteneva circa 150,000 lire in valori diversi. Dopo inutili tentativi, vi hanno appiccato il fuoco, supponesi, col petrolio; ma la cassa, sebbene tutta infuocata, ha resistito maravigliosamente, e solo nella sua base ha sofferto dei guasti. Finalmente quella brava gente vedendo che l'osso era assai duro pei loro denti, intascate 30 o 40 lire in soldi che erano sul banco del cassiere, hanno alzato il tacco, e speriamo che la giustizia già informata, come crediamo, del caso, li raggiungerà ben presto.

Illustre inferma. — Leggiamo nella *Lombardia* del 22:

Una triste notizia ci giunge da Parigi. La marchesa di Boissy è così gravemente ammalata da dover pronosticare una fine imminente.

Come è noto, la marchesa Boissy non è altro che la contessa Guiccioli di Ravenna, quella stessa celebre donna che contribuì ad ispirare all'immortale Byron alcune fra le di lui più sublimi poesie.

Un morto risuscitato. — Leggiamo nella *Gazzetta di Siracusa* del 12:

A Bucchieri, dopo 17 anni di assenza, ritornava giorni addietro un tale di Magazzino, che fu nel 1855 ritenuto ucciso da un presunto colpevole, massaro Michele Mangiameli, ai cui servizi dimorava. La gran Corte criminale, iniziando, dopo cinque anni un processo, credette avere prove ed indizi e fedeli testimonianze da ritenere certo l'omicidio e condannare a 13 anni di ferri il preteso omicida. L'infelice Mangiameli, gettato in carcere, si accorò sì profondamente della sua disgrazia, che in pochi anni se ne morì lontano in una prigione del continente, dove era stato trasportato. Eppure si trovarono dei testimoni che, colle loro deposizioni, indussero in errore così facile una Corte di giustizia! E una onesta famiglia si vide barbaramente orbata del padre e priva di sussistenza per insinuazioni infami! Il lato poi grottesco dell'accaduto sta, che il morto, ritornato, ha rinvenuto la sua moglie rimaritata ad altri e madre di due figli! Il sindaco locale redasse verbale dell'apparizione; ed ora l'autorità giudiziaria procede alacremente a dare esito alla querela contro falsi testimoni, sporta dalla vedova dell'estinto Mangiameli.

—

NOTIZIE ULTIME

I giornali austriaci contengono un dispaccio da Parigi del 20, in cui si annunzia, sulla fede del *Journal des Débats*, che il ministro delle finanze d'Italia si prepara a contrarre un pubblico imprestito.

Noi abbiamo ricercato nel *Journal des Débats*, giuntoci iermattina, la notizia e l'abbiamo veramente trovata, ma non nel corpo del giornale, bensì nella cronaca della Borsa.

Ora noi crediamo di potere assicurare che fra le proposte che l'on. ministro di finanza presenterà al Parlamento, non vi ha quella riferita dal *Journal des Débats*, non pensando egli a domandar la facoltà di far un'emissione di consolidate.

Riproduciamo, per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

Il *Times* del 19 ha per dispaccio da Berna che alla Conferenza internazionale telegrafica che avrà luogo il 1° dicembre a Roma, la Svizzera sarà rappresentata dal sig. Lendi, direttore dei telegrafi svizzeri.

Un telegramma da Messico (per la via degli Stati Uniti) in data del 18, allo stesso giornale, reca che Juarez venne rieletto a presidente del Messico con 180 voti. L'opposizione non prese parte al voto.

I feniani catturati a Pembina dalle truppe americane vennero posti in libertà, pel motivo che il delitto di cui sono accusati, venne commesso su territorio inglese.

—

Dispacci particolari
dell'OPINIONE

Versailles, 23 — Si annunzia che il duca di Grammont pubblicherà documenti segreti non contenuti nel libro di Benedetti.

Praga, 23 — Rieger dichiarò insufficienti per la Boemia le spiegazioni di Hohenwart.

Buckarest, 23 — Il governo acconsente al progetto del Comilato ferroviario.

Berlino, 23 — Il ministro dei culti preparà una legge sull'istruzione pubblica più liberale di quella esistente.

Vienna, 23 — I deputati costituzionali, allorchè si aprirà il *Reichstag*, domanderanno che venga posto in istato d'accusa il conte Hohenwart.

—

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22. — Il *Français* riporta la voce di trattative intavolate fra la Francia e la Germania pel pagamento del quinto mezzo miliardo.

La maggior parte dei giornali considera privo di fondamento il dispaccio da Berlino al *Daily Telegraph* dicente che un inviato della Santa Sede, ricevuto il 20 dall'imperatore Guglielmo, domandandogli se la Germania farebbe obbiezione contro l'eventuale apertura di un conclave in Francia.

Pest, 22. — Il *Naplo* annunzia che le conferenze dei ministri produssero un compromesso che fu accettato con qualche riserva. La questione di gabinetto è pel momento allontanata.

L'imperatore si riservò di decidere sui principii del compromesso.

Ginevra, 22. — Ebbe luogo un meeting internazionale a Cardouge.

Un altro *meeting* fu tenuto a Ginevra, ma poco numeroso.

Parigi, 23. — Il *Journal Officiel* pubblica una nota che confuta vivamente le calunnie dei giornali bonapartisti i quali pretendono che Thiers si faccia pagare lo stupendio in oro, per approfittare dell'aggio.

Dublino, 23. — Smith, presidente dell'ultimo meeting, ricevette dal ministro dell'interno una lettera annunziante che la regina ricusa liberare i prigionieri feniani, perchè appartenevano all'esercito.

—

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

—

BORSE DI COMMERCIO
Borsa di Roma del 23 ottobre

	Nom.	Cont.
Rendita italiana 5 0/0	—	63 80
Consolid. Romano 5 0/0	—	63 50
Imprestito Nazionale	—	84 25
Detto piccoli pezzi	—	84 50
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Certificati sul tesoro 5 0/0	537 50	496 —
Detti Emissione 1860-61.	—	67 —
Detti concambiati.	—	64 —
Banca Nazionale italiana	1000	—
Banca Romana	1000	1120 —
Azioni Tabacchi	500	—
Obbligazioni dette 6 0/0	500	—
Strade Ferrate Romane	500	89 —
Obbligazioni dette	500	172 —
Strade Ferrate Meridionali	500	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	500	—
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz	500	632 —
Gaz di Civitavecchia	500	487 —
Pio Ostiense	430	—

LA DITTA BIGATTI
nel dare avviso della chiusura definitiva col 31 ottobre corrente del proprio Magazzino di Bigiotteria e Gioiellieria in Firenze, via Tornabuoni, 17, proviene di avere, col 4 corrente, aggiunto alla vendita, a prezzi fissi e ridotti già in corso, la collezione di gioielli che teneva all' ESPOSIZIONE DI MILANO.

SULLE FERROVIE ECONOMICHE. V. 4. p.

L'AGENZIA DELLE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

rappresentata da CARLO MANTELLINI

HA TRASFERITO LA SUA SEDE IN PIAZZA MONTECITORIO, 128, ROMA

Il suddetto CARLO MANTELLINI si occupa di *spedizioni, trasporti a domicilio e degli sgomberi di mobilio* a prezzi convenientissimi.

INJECTION BROU — Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 138. — Milano, A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

SULLE FERROVIE ECONOMICHE

Relazione seconda al Ministero dei Lavori Pubblici del comm. ing. FELICE BIGLIA.

L'importanza dell'argomento ed il valore, che il nome solo dell'Autore basta a dare alla sua trattazione, hanno indotto l'Amministrazione del **Giornale del Genio Civile** a fare eseguire una edizione a parte della suddetta *Relazione*, come già fatto aveva delle altre due dello stesso comm. BIGLIA, state pubblicate a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, l'una nel 1867, pure sulle ferrovie economiche, e l'altra nel 1868 sulle più importanti quistioni dell'esercizio ferroviario.

Queste relazioni si vendono ai seguenti prezzi:

Per ogni Copia	della 1ª Relazione sulle Ferrovie Economiche — Un Vol. di pag. 176 con nº 2 Tavole di disegno delle dimensioni di 0 metri 42 + 0 metri 58. . . . L.	5 00
Idem	della 2ª Relazione sulle Ferrovie Economiche — Un Vol. di pag. 90 con nº 2 Tavole delle suddette dimensioni . . . . . »	3 00
Idem	della Relazione sull'Esercizio ferroviario — nº 2 Vol. di pag. 252 in complesso, con Tavole nº 8 delle suddette dimensioni . . . . . »	7 00
Per ogni Copia	delle due Relazioni sulle Ferrovie Economiche. . »	6 00
Idem	di tutte e tre le suddette Relazioni . . . . . »	10 00

Dirigere le richieste alla suddetta Amministrazione in Firenze, Via Vigna Nuova, n. 26.

AVVISO

L. 500

Il sottoscritto proprietario delle famose **PILLOLE INDO AMERICANE** DARA' L. **500** DI PREMIO a colui che proverà esse non siano infallibili per le malattie del FEGATO, EMICRANIA, VERTIGINI, ITTERIZIA o PALPITAZIONE DI CUORE, INDIGESTIONI, IPOCONDRIA, e si più alto grado ANTIMILIARICHE, più di qualunque altro specifico conosciuto nella nostra epoca.

Non richiedono un sistema dietetico speciale, ma colui che si sottopone a questa **cura** altro non deve fare che attendere una sicura guarigione in brevissimo tempo.

Sopra le scatole di dette PILLOLE avvi un marchio con *figura indiana* e le iniziali del proprietario, il quale essendo privilegiato dal R. Governo d'Italia farà punire ogni contraffazione a rigor di legge.

Deposito Generale alla Farmacia della LEGAZIONE BRITANNICA in Firenze e nelle principali Farmacie del Regno, in Lucca alla Farmacia TESSANDORI.

G. A. BUCKINGHAM.

NON PIU MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, grandole, ventosità, palpitazione, diarrea; gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi per infiammazione di stomaco degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e sangue, insonnia, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Questa deliziosa Farina salutifera è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni, ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 12,000 guarigioni.

Cura. N. 65,184. Prunette (circondario di Mondovì, 24 ottobre 1866. . . . . La penso assicurare che da due anni usando di questa maravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incommodo della vecchiaia, nè il peso di miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a trent'anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e scatomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Brunetto

Cura N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi, da un forte palpito di cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che, in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina, trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 35; 16 chil. fr. 65.—Doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale e biglietti della Banca nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere ed in tavolette dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1069.

Dopo 20 anni di ostinato sufolamento di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra maravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco BRACONI, Sindaco.

La polvere per 12 tazze, fr. 2 50; id. per 24 tazze, fr. 4 50; id. per 48 tazze, fr. 8; per 120 tazze, fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze, fr. 12 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze, fr. 8.

DU BARRY E C., 2, via Oporto, Torino. (2

Roma, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; N. Sinimberghi, farm., via Frattina; L. e S. Desideri, via Tor Sanguigna; Brown e figlio, Fontana-Borghese; Saverio Stella; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreini e Barelli, via di Pietra, 73 e 74. Napoli, fratelli Hermann; Lonardo e Romano; Imbert e Comp.; Kernot; Pirella; farm. Cannone; A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53; farm. Cirelli, strada S. Brigida, 13; farm. del Cervo di Pacelli Daniele, via Roma, Largo Carità, 2; farm. Moccia; farm. Marra. Firenze, A. Casoni; Roberts; A. Dante Ferroni; P. Paoletti; Ezio Contessini; Achino, Livorno, Dunn e Malatesta; Nicola Pitschen; Federico Socino, Alessandria d'Egitto, farm. F. Galletti; Courtalon. Cairo, farm. d'Oriente di C. Gelalo. Algeri, Modesto Garro. Tunisi, farm. Santi.

INCREDIBILE ma pur vero!!

Per sole L. **31** un **Cronometro inglese d'argento fino**; dorato a fuoco, con cassa semplice, compreso una catenella e medaglione di orpello in un astuccio.

Per sole L. **40** un **Cronometro uguale a doppia cassa**, con catenella, ecc.

Per sole L. **37** un **Remontoir Principe Umberto** del più forte calibro, in finissimo orpello solido, con catenella, medaglione ed astuccio. Questi orologi hanno il vantaggio che si montano senza chiavi.

Per sole L. **48** un **Remontoir Garibaldi d'argento fino**, con catenella, medaglione ed astuccio.

N. Glattau Orologiaio
Vienna - Kärntnerstrasse, 51
Palazzo Tedesco, rimpetto al nuovo teatro

Si spedisce previo invio dell'importo.
Sconto ai rivenditori.

Deposito Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, numero 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, N 53.

PASTICCHE PETTORALI

DI POLIGALA VIRGINIANA

DEL FARMACISTA V. POLIDORI

Sono di effetti prodigiosi contro tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni, come flussione della trachea, bronchite, catarro polmonare, raucedine, angina, grip, croup, tisi, in qualunque stadio trovasi, asma, ecc., ecc. Combattono validamente e con prestezza la tosse si nervosa che prodotta dalle succitate infermità.

Tutti quegli individui che hanno disposizione alle infreddature troveranno in queste pastiche il sovrano rimedio.

Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione relativa. — Laboratorio-Farmaceutico, di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — A Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 53, Napoli. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero.

Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. —Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

CURA CERTA dei mali segreti d'ambo i sessi del prof. R. VELLA, autore del *Manuale delle malattie veneree*, ecc., in via della Croce al Corso, n. 67. Roma.

Dallo stesso si spacciano diverse *specialità scientifiche* atte efficacemente a guarire l'impotenza virile (con rimedi interni ed esterni per sole L. 25), l'aborto, l'erpete, gli sconcerti mestruali, la sordità, l'itterizia, ecc. Saranno tutti agevolati, massime quelli che vorranno fare una cura depurativa ora che la stagione è propizia.

Mediante L. 5 si spedisce il consulto in provincia, col quale ognuno può curarsi da se. Si vende il detto Manuale ed il sunto sui veleni per una Lira la copia.

UN GIOVANE desidera impiegarsi come organista o maestro di piano-forte. Dirigersi alle iniziali A. E. B. Firenze.

Non più denti cariosi

con la Dentifrice Diamant composta dal Dott. A. De Ploecq Medico della facoltà di Bruxelles Chirurgo-Dentista brevettato da S. M. il re del Belgio.

Prezzo: L. 2 alla bottiglia, L. 1 50 la Scatola grande, centesimi 75 la piccola.

Deposito generale presso l'Agenzia di di Alessandro Tommasi Piazza Pier delle Vigne, 4, p. 1, Genova. Sconto d'uso ai rivenditori. In Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Firenze, stessa ditta, via Cavour, 27. Contro vaglia postale si spedisce in Provincia, ove avvi ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Firenze - NUOVA PUBBLICAZIONE - M. Ricci

LE DISPOSIZIONI TRANSITORIE

PER L'UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

nelle provincie della Venezia e di Mantova

con note e commenti

di G. B. RIDOLFI

Un volume di circa 200 pagine in L. 3.

Si spedisce franco verso vaglia postale d retto all'Editore M. RICCI. Via S. Antonino, num. 9, Firenze. — In Venezia presso il notaro cav. G. SARTORI.

Al Tempio di Flora

Polvere di Cipro e Riso

Utilissima nelle irritazioni della pelle, indispensabile per ogni toeletta, rendendo bianche e morbide le carni.

In pacchetti da cent. 60 ed 80, profumati agli odori di rosa, patsiculi, millefiori, violetta, muschio senza odore. — Fabbrica italiana di profumerie igieniche A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18, *Firenze*.

Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del Committente.

CONI FUMANTI

Per profumare o disinfettare gli appartamenti. — Si adoperano bruciando la sommità del cono.

Prezzo L. 1 la scatola.

Fabbrica italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27, Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

CANUTI, CANUTI leggete!

Fino ad ora per toraare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcavano la testa, tingevano male (in rosso è verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese **W. SAUNDERS'S** v'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna **ALL' ISTANTE** e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè prive di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo L. 6 e L. 3.

Deposito in Roma, presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 e Firenze via Cavour, 27 e via Panzani, 18. In Torino, presso il sig. *Appino* profumiere L. D. Barbaroux, 47. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

ISTITUTO MEIL

Fondato in Firenze nel 1860, via S. Spirito, numero 11.

Retta annua per i convittori classi elementari L. 800 — 1.a e 2.a classi tecniche L. 900 — 3.a classe tecnica L. 1000 — Corso preparatorio alla R. Scuola di fanteria e di cavalleria L. 1100 — Corso preparatorio alla R. Accademia militare di Torino L. 1200 — L'onorario mensile per gli alunni esterni varia fra L. 7 e 25

Il Direttore L. MEIL.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, stessa Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C. Carbone.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa pasta pettorale è stata sempre apprezzata siccome uno dei più importanti rimedi specialmente dacchè viene da noi preparata con nuovi stromenti chimici o farmaceutici. Difatti col nuovo metodo di preparazione si conservano inalterati tutti i principii attivi del lichene islandico, *cosa che, per quanto vi si presti attenzione, non è mai possibile ottenere col mezzi comuni sinora adottati. Coll'uso di questo preziosissimo rimedio si guarisce prodigiosamente la flussione della* trachea, la bronchitide, il catarro polmonare, la tosse si reumatica che nervosa, asma, raucedine, dolori di gola, ecc.

Non havvi altro rimedio che si possa somministrare con tanta agevolezza ancora ai bambini a cagione del suo grato sapore.

Stante i felici successi ottenuti con questa pasta, per avidità di guadagno, non mancarono contraffattori a metterne in voga altra abusando del nostro nome; per cui avvertiamo il pubblico a guardarsi da questo dolo, respingendo quella che non venisse acquistata nelle **FARMACIE SIGNORINI** *poste in via Porta Rossa, via de' Neri presso le Logge del Grano, Borgognissanti, n. 116 e viale Principe Amedeo, presso la Porta a San Gallo, Firenze, e nei seguenti depositari:*

Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. In Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, numero 46 e 47. — Livorno, Dunn e Malatesta — Pisa, farm. Carrai — Siena, farm. Bizzarri — Arezzo, farm. Ceccherelli — Bologna, farm. Zarri — Parma, farmacia Guareschi.

Prezzo ogni scatola L. 1, al dettaglio centesimi 15 l'oncia.

NB. — *La vendita al dettaglio si fa nelle sole farmacie di Firenze.*

NAVIGAZIONE A VAPORE SUL NILO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa società ha nominato

M. Th. Cook { 98 Fleet Street — Londra. 40 Domhof — Cologna sul Reno. 22 Gallerie du Roi Bruxelle.

qual suo unico agente ed affidato a

***M.* Robert Etzensberger,** *Grande Albergo Vittoria in Venezia.*

la sorveglianza generale dei battelli e le panatiche di bordo. *Partenze regolari* avranno luogo in avvenire dal Cairo — Le prime di quest'anno essendo fissate al 16 *novembre* e 12 *dicembre p. v. Tragitto* fra Cairo (Bulac) ad Assuan (Philea) e ritorno circa 20 giorni. *Prezzo di passaggio*, compreso il vitto a bordo, delle guide locali e monture onde visitare i monumenti *L. 44 Sterline in oro* (1ª classe soltanto).

Per ulteriori informazioni in questo riguardo come per il viaggio di qualunque punto dell'*Europa centrale nell'Egitto* e la *Palestina*, indirizzarsi ai suddetti.

ISTITUTO COMMERCIALE LANDRIANI

IN LUGANO

Il 4° novembre p.v. si comincierà il 34° anno scolastico in questo Istituto, frequentato da allievi di ogni provincia italiana e dei diversi cantoni svizzeri. — La pensione è di L. 600 annue. Il sistema di educazione è tutto di famiglia. — La Direzione s'incarica di collocare in Case di commercio tedesche e francesi gli allievi che terminano lodevolmente il loro corso, come pure si fa un dovere di spedire, a chi ne fa ricerca, il Programma. *Il Direttore* **G. ORCESI.**

MANIFATTURA NAZIONALE

Inchiostro nero, violetto, comunicativo

la bottiglia (litro) *L. 2, mezza bottiglia L. 1*

Vendesi all'ingrosso in Livorno dal sig. G. Barbensi, commissionario, via Vittorio Emanuele, 26. Al dettaglio in Firenze, presso l'Emporio Librario A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Spedizione in provincia contro vaglia postale ove vi è ferrovia diretta.

Specialità Medicinali del farm. Rigois

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimulanti, afrodisiache utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi; ecc, ecc., si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata. Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
Id. da 200 » » » 12 00

Pillole depurative di salsapariglia con ioduro di potassio alle persone che per le loro occupazioni non possono far uso del sciroppo di Salsa, pariglia, si raccomandano queste pillole compostecolle stesse sostanze, e che servono agli stessi usi. Scatola da 100 pillole L. 4. Id. da 200 pillole L. 7.

Con aumento di cent. 80 per ogni scatola si spediranno franche di posta in tutto il Regno chi ne rimetterà vaglia postale alla farmacia Rigois in Torino, via Cernaia, 14, come pure in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Napoli; stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; e Firenze, stessa Ditta via Cavour 27.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI in poco tempo. **PILLOLE** di *Estratto di Coca del perù* del professore J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezza dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli. Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia, presso A. Dante Ferroni, Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, n. 53.

PILLOLE DEL D. VAYTON DETTE

DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale menstruazione, l'infermità dall'innormalità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i benefizi mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan. Taylor e Lamdam d'Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità dei mestrui.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione L. 4, franca di posta.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Depositi in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

PASTICCHE *di Fiori di Zolfo all'Essenza d'Anaci*, del farmacista V. POLIDORI. — L'essenza d'Anaci stellato è il miglior correttivo dello Zolfo, perchè vince l'intolleranza di alcuni ai quali lo zolfo arreca molestie stomacali. Rende lo zolfo stesso, di sapore non troppo grato, piacevole allorquando si amministra in forma di Pasticche.

Sin dai tempi più remoti lo zolfo è stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per abbattere e vincere molte affezioni, particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pasticche con gran vantaggio nelle infiammazioni delle emorroidi, negli ingorghi dei visceri, nelle pitiriasi, nella rogna, nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute.

Prezzo: L. 1 la scatola con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche-medicinali ed igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, *Firenze*. — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, *Roma*. — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 53, *Napoli*.

Sconto al commercio.